



MASTER DI II LIVELLO
I edizione
Università di Padova
a.a. 2015-2016

Rivolto a Psicologi, Architetti, Figure professionali interessate alla psicologia ambientale

Contenuti:

Conoscenze teoriche, strumenti di valutazione e tecniche di intervento in Psicologia Architettonica. Progettazione sociale e valutazione ambientale. Soddisfazione residenziale, negli ambienti di cura e lavoro. Progettazione architettonica e benessere.

Sbocchi professionali:

Psicologo consulente, architetto, designer o ingegnere esperto in psicologia architettonica per interventi in progetti territoriali, in luoghi di cura e educativi, in contesti urbani, per la salvaguardia dei beni culturali e nella promozione del patrimonio artistico e del paesaggio.

MASTER PSICOLOGIA ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO

L'ambiente e l'architettura influenzano la mente, il benessere e il comportamento

È importante che la progettazione tenga conto delle caratteristiche cognitive, affettive, comportamentali e motivazionali e delle richieste e bisogni dell'utenza

Informazioni

tel: 049 8276693

mail: master.psicologiaarchitettura@unipd.it

www.masterpsicologiaarchitettura.psy.unipd.it

www.unipd.it/psicologia-architettura-paesaggio

www.iuav.it/Didattica1/master/



I
- -
U
- -
A
- -
V
Università Iuav
di Venezia

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
IN PSICOLOGIA AMBIENTALE CIRPA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PSICOLOGIA ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO

MASTER INTERATENEO DI 1° LIVELLO

Lezione di LAURA FACCHINELLI
Università di Padova, 5 maggio 2017

PREMESSA – UN PUNTO DI VISTA APERTO UNA RIVISTA E UN GRUPPO DI STUDIO SULLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO

Vorrei portarvi un altro punto di vista, anzi **altri punti di vista**. Diversi da quelli che avete preso in considerazione fino ad ora.

Partirò dalle mie esperienze. Laurea in Lettere. Esperienza lavorativa trentennale a contatto col mondo dell'ingegneria, i trasporti, le infrastrutture. In parallelo, attività nel campo della cultura: giornalismo, libri, iniziative culturali, attività artistica. Il tutto mettendo in relazione il rigore della tecnica con la molteplicità dell'approccio culturale

Momento cruciale: una rivista che mette in relazione questi mondi. ***Trasporti & Cultura***.

Trasporti & Cultura, rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio, prende spunto dai molteplici legami dei trasporti con la cultura: i trasporti sono storia, architettura, hanno portato sensibili cambiamenti nella forma delle città e nell'uso del territorio, hanno influenzato l'evoluzione sociale e i comportamenti individuali. Il contributo al dibattito culturale in merito al progetto d'ambiente si fonda proprio sulla consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dal sistema dei trasporti e punta a valorizzare i luoghi delle infrastrutture sottolineando l'esigenza, in prospettiva futura, di una progettazione architettonica di elevata qualità.

Sullo sfondo, la convinta affermazione che il paesaggio appartiene alla collettività, la quale ha il diritto di veder tutelato il proprio ambiente di vita anche attraverso una buona qualità del costruire.

Centrale l'**idea di responsabilità**. Importante la consapevolezza che le esigenze legate al mondo contemporaneo stanno comportando trasformazioni profonde e irreversibili.

A partire dal 2005 la rivista ha realizzato una serie di giornate di studio sul tema ***Deontologie per il paesaggio***. Il primo appuntamento – declinato su *Modalità del costruire, diritti della collettività* - è stato a Verona, presso l'Ordine degli Ingegneri, il secondo a Venezia, presso l'Università Iuav: *La città e le sue trasformazioni*. A Udine, presso la Facoltà di Agraria, il tema approfondisce la presenza delle *Infrastrutture nel territorio*. Il 4° convegno si è svolto al Politecnico di Milano, sede di Mantova: *Il paesaggio nell'era del mutamento: un problema deontologico* (con pubblicazione degli atti in volume).

L'idea-base di quelle iniziative era di mettere a confronto docenti e professionisti che esprimono punti di vista differenti – dall'ingegneria

all'urbanistica, dall'architettura alla filosofia, dalle scienze giuridiche alla psicologia ecc. - accomunati però dalla convinzione che solo un dialogo aperto e interdisciplinare consentirà di conquistare un futuro di alto profilo.

Proprio l'**interdisciplinarietà** guida, fin dall'origine (2010) l'attività del **Gruppo di Studio Paesaggi Futuri**, legato alla rivista. Filo conduttore del dibattito: le trasformazioni in corso nel tempo presente, e relative conseguenze sull'ambiente che ci circonda.

Il confronto fra professionisti e studiosi all'interno del gruppo e le iniziative pubbliche hanno inteso mettere in relazione le concezioni differenti di Ingegneri, Architetti, Psicologi, Insegnanti, Giornalisti, Esperti d'arte, cinema, musica, teatro, sottolineando la necessità di comprendere il "punto di vista dell'altro". Nei convegni realizzati si è puntato sull'ampiezza di orizzonte, affrontando temi come l'informazione (giornali e TV, 2 incontri di studio a Ca' Foscari) e la musica: *Ingegneria, paesaggio, musica: alla ricerca dell'armonia* (Venezia, 2012) e *La musica, interprete del tempo presente* (Conservatorio di Venezia, 2013).

L'attenzione è stata rivolta anche al punto di vista degli scrittori: nel 2013 il gruppo ha infatti organizzato la prima edizione del **Premio Letterario Paesaggi Futuri**. La seconda edizione si è svolta nel 2015.

Constatazione: il paesaggio si trasforma soprattutto in conseguenza delle nuove costruzioni che vengono realizzate. Delle costruzioni parlano generalmente gli **ingegneri e gli architetti** che le hanno progettate. Ne parlano, troppo spesso, in modo autoreferenziale e senza occuparsi (forse senza comprendere) l'effetto che la loro opera determina nel paesaggio naturale o nello spazio urbano nel quale noi tutti viviamo.

Ma esistono altri punti di vista, dalla parte – diciamo – delle persone che "vivono" i luoghi. In alcuni convegni recenti, dedicati al tema **Paesaggio e Psiche** (Venezia, Padova, Mart di Rovereto, Verona) abbiamo sviluppato due punti di vista:

- quello degli **psicologi** che analizzano la relazione fra persona e paesaggio, in termini di emozioni, di benessere o di stress, e dunque di qualità della vita,
- quello degli **artisti** (che si esprimono nelle arti visive, ma poi ci sono registi teatrali e cinematografici, musicisti, scrittori ecc.). **Gli artisti, con la loro sensibilità, sanno "captare" la qualità dei luoghi, la bellezza o disarmonia, l'empatia o il disagio, e rappresentano quelle emozioni, rendendole esplicite e comprensibili.**

In questa sede svilupperò quest'ultimo argomento, prendendo in considerazione la pittura. Presenterò alcuni protagonisti della pittura che, fra '800 e '900, hanno saputo entrare in relazione con diverse situazioni dell'ambiente naturale o del paesaggio urbano cogliendone l'essenza. Spesso hanno interpretato il paesaggio circostante sulla base delle proprie emozioni, fino a trasformarlo in chiave soggettiva.

Gli artisti avvertono emozioni, vivono stati d'animo, li esprimono, e in tal modo coinvolgono l'osservatore, arricchendone la capacità di percezione, e quindi la conoscenza. Questo è un contributo molto importante (anche se spesso trascurato). Perché la comprensione di un

luogo (e delle emozioni che suscita in noi) non è solo razionale, talvolta non è misurabile. Si delinea attraverso le intuizioni. Attraverso un certo disagio che evoca ricordi dell'infanzia (magari dimenticati, "rimossi", come diceva Freud). Le emozioni si legano alla percezione dei cinque sensi, e un luogo vive non solo attraverso la vista, ma anche attraverso l'udito, l'odorato, il tatto... Le emozioni sono legate alla forza dei simboli. Le emozioni si scatenano anche di fronte a un racconto fiabesco, a un'immagine spiegabile solo se rapportata all'irrazionale dimensione del sogno (che, come ben sappiamo, è una proiezione del nostro mondo interiore).
Le immagini che vedremo assieme ci serviranno per cominciare ad aprirci alla dimensione della creatività come chiave di lettura del mondo.

PITTURA E PAESAGGIO

1^ parte: L'arte legge le trasformazioni sociali e visualizza il legame psicologico con l'ambiente di vita.

- La scoperta del paesaggio nella pittura
- La rappresentazione pittorica come chiave di lettura delle trasformazioni del paesaggio urbano fra '800 e '900
- Il paesaggio nell'arte contemporanea: alcune ricerche e tendenze
- La pittura scava nel legame fra luoghi e stati d'animo
- Rappresentazione degli interni

2^ parte: Altre chiavi di lettura, altre civiltà, altri strumenti di rappresentazione.

- Interni con paesaggio nella pittura veneta del '500
- L'arte come stimolo alla creatività e apertura mentale
- L'architettura come stimolo intellettuale e prestigio
- Altri punti di vista sul paesaggio: fotografia, scrittura, cinema
- Arte e psicologia, arte e inconscio
- L'arte come espressione di un territorio
- La pittura sugli esterni delle case
- Land art. L'arte si fa paesaggio
- L'arte si evolve e scardina le certezze...
Riflessioni sull'arte, fra ricerca e benessere